

# Teatro Verdi: non solo musica

*Tabellone pronto per il II Quadrangolare di calcio dedicato a Raffaele Procida, voluto da Antonio Senatore, che si svolgerà domani con fischio d'inizio alle ore 9,30, al Centro Sportivo Ultimo Minuto*

**Di OLGA CHIEFFI**

Il rapporto tra calcio e intellettuali è sempre stato molto complesso. Spesso guardato con snobismo per via del grande entusiasmo popolare, il calcio non è mai stato particolarmente attrattivo per alcune élite, con alcune eccezioni, però. E se nel nostro Paese abbiamo l'esempio di Pier Paolo Pasolini, di Saba o di Gatto, nell'ex Urss troviamo la straordinaria storia del compositore musicista Dmitrij Dmitrievic Sostakovic, del grande amore per lo sport più bello del mondo da lui definito "il balletto delle masse", in un paese come l'URSS dove, a differenza della visione britannica della disciplina, il calcio era visto come "una forma d'arte capace di attraversare trasversalmente la letteratura, la pittura, la musica e la danza". Se Sostakovic era tifosissimo della Dinamo di Leningrado e il direttore d'orchestra Valery Gergiev, lo "czar" ha ammesso in intervista che, qualora non avesse fatto musica sarebbe certamente diventato un calciatore alla Schevchenko, gli strumentisti dell' Orchestra Filarmonica Salernitana "G.Verdi" di Salerno non sono da meno e nella persona del I flauto Antonio Senatore, validissimo bomber, hanno organizzato un Quadrangolare di calcio a nove, dedicato all'amico di sempre Raffaele Procida, trombettista, scomparso nell'agosto del 2017, giunto alla sua seconda edizione. "Il memorial – ha annunciato Antonio Senatore – prenderà il via domani, sui campi del Centro Sportivo Ultimo Minuto sito a Pontecagnano, alle ore 9,30, con una formula che vedrà due partite da 40 minuti l'una, al termine delle quali le vincenti si sfideranno tra loro per il 1° e 2° posto, mentre le perdenti si contenderanno il 3° e 4° posto. Ancora una volta

avremo l'occasione di trascorrere una mattinata insieme, tra vecchi e nuovi amici che hanno conosciuto Lello nell'ambiente che più amava: il campo di calcio. Sono sicuro che quest'anno saremo ancor più numerosi, tra atleti e semplici tifosi, a prendere parte ad un giornata di sport dedicata al nostro amico". Raffaele "Lello" Procida, trombettista, prestato anche al sassofono, amatissimo professore della Scuola Media "Torquato Tasso" di Salerno, sempre al fianco di Tonino Marzullo, in teatro e fuori, rivivrà in questa giornata. Il calcio, infatti, come tutte le arti e la vita, continua a voler essere l'arte dell'imprevisto. Solo su questo assunto la discesa a rete di Maratona, fuori del tempo, seppur velocissima, può trasformarsi in tema musicale, in un dolente ed ossessivo tango. Il tema musicale, come la punizione del colonnello ungherese Ferenc Puskas, non è un seguito di istanti, ma è una certa organizzazione razionale del tempo fondata sulla successione. Il tempo, come autosufficienza dell'istante, assume una dimensione sacrale, iniziatica, misterica, ecco spiegata la vestizione di Zamora, il portiere che entrava in campo salutandolo il pubblico come un torero e, come un torero, curava l'eleganza dei suoi interventi per amor del bel gesto, dell'urlo della folla sorpresa e ammirata da quella presa alta, proprio lassù, nell'angolo, dove si arriva tutti distesi e solo le dita sfiorano quel tanto che basta, da quel tuffo che sembra calcolato al millimetro per chiudersi in parabola sulla palla, come l'acuto sopra le righe di una tromba o di un tenore. E' l'istante dello sport, che come quello della musica è l'atto, la vita stessa nella sua pienezza, o, con linguaggio nietzschiano, il dionisiaco. E tra le linee del rettangolo di gioco, sul quale ogni volta, sia esso il Santiago Bernabeu, o il cortile del palazzo popolare, o il campetto di calcio della parrocchia si giocherà la partita della vita, sperando nella meraviglia, in quell'infinito "oh!", che si attende parimenti da ogni esibizione, da ogni concerto, da ogni palcoscenico. Queste le squadre che si affronteranno in onore dell'indimenticato Lello Procida: la Old Salernitana che schiererà Adinolfi Michele,

Arrigo Aldo, Baccaro Luigi, Califano Giuliano, Campanella Titto, Celentano Rocco, Galdi Gino, Giordano Pierino, Greco Alfredo, Pepe Alessandro, Pepe Antonio, Senatore Ciro, Senatore Franco, Severino Biagio; I ragazzi del Venerdì con Altamura Alberico, Campo Rino, Caressa Ugo, Lanzara Franco, Lanzara Giacomo, Longo Emilio, Puglia Antonio, Sorriento Emanuele, Sorriento Massimo, Truono Giovanni; Procida Family che vedrà in campo Alfinito Renato, Cucciniello Roberto, Cuomo Gaetano, Eliseo Eliseu, La Rocca Vinicio, Manzo Salvatore, Pastore Carmine, Procida Antonio, Procida Sabatino, Rinaldi Francesco e lo squadrone della Filarmonica del Teatro Verdi di Salerno con in formazione Botta Aldo, Caggiano Sergio, Cucino Nicola, De Castris Sergio, Falzarano Gaetano, Fusco Silvano, Giordano Fabrizio, Giordano Pasquale, Lo Conte Vincenzo, Marzullo Antonio, Melillo Giuseppe, Nunziata Pietro, Parisi Matteo, Rufo Antonio, Senatore Antonio e Zerella Alessandro.

---

**Napoli, la rinascita di Maksimovic Da emarginato a colonna difensiva**



Al Parco dei Principi PSG e Napoli hanno dato spettacolo. La partita, valida per il terzo turno dei gironi di Champions League, ha visto affrontarsi due delle formazioni più in forma d'Europa. Il tasso qualitativo non era certo una sorpresa: i parigini hanno campioni assoluti dotati di grande esperienza e di grandissima tecnica, per i napoletani vale lo stesso ma, probabilmente, in misura minore. Bisogna ammettere che i vari Mbappè, Neymar, Di Maria e via dicendo hanno impensierito, e non poco, i tifosi azzurri. Ma non la difesa partenopea, che ha invece affrontato i fuoriclasse francesi con coraggio e determinazione. I due gol sono arrivati un po' per combinazione e un po' per 'meriti accademici': le statistiche fanno emergere un sostanziale equilibrio, anche se i padroni di casa hanno mirato di più verso la porta di Ospina. Superlativa è stata, in ogni caso, la prestazione del reparto difensivo azzurro. A brillare insieme ad Albiol e Koulibaly è stato anche Maksimovic, il grande emarginato dell'era sarrista. Con il serbo il Napoli sembra aver trovato l'arma segreta per affrontare le più grandi squadre d'Europa. Se da un lato c'è un Insigne che sta vivendo un momento di gloria indimenticabile in Champions, dall'altro va sottolineato il lavoro del centrale ex Torino. Non se ne parla molto, eppure il suo blocco difensivo è stato pressoché perfetto. Nessuna sbavatura, nessun pallone regalato agli avversari, ma solo

tanta attenzione e tanti interventi effettuati nel modo corretto e con i tempi giusti. Dalle sue parti Di Maria non passa, come non passa Neymar. Non sarà un caso se entrambi i gol subiti sono arrivati dal lato opposto, quello protetto da Mario Rui. La cura Ancelotti sembra aver sortito un grande effetto su di lui che, pur giocando poco in campionato, quando viene 'scongelato' in Champions si rende protagonista di grandi prestazioni. Ancelotti lo ha potenziato, i campani lo hanno riscoperto, e ora per lui potrebbe arrivare il momento della conferma anche in campionato. Gennaro Famiglietti, avvocato di Edinson Cavani, ha rilasciato alcune significative dichiarazioni a Kiss Kiss Napoli. "L'abbraccio con Aurelio De Laurentiis è da vedere come un gesto di apertura e come grande riconoscenza tra Edinson ed il presidente per tutte le soddisfazioni reciproche vissute insieme. Gli anni vissuti a Napoli rappresentano un ricordo che niente potrà mai cancellare. E questa cosa Edi l'ha detta più volte: quante volte ha fatto sapere che gli farebbe piacere tornare in città per vestire ancora la maglia azzurra".

---

**Nocerina, restano da definire  
gli ultimi dettagli:  
Pappacena vicino all'ingresso  
nel club**



*di Filippo Attianese*

Giornate decisive per il futuro della Nocerina. Proseguono senza sosta i contatti tra l'amministratore del club Bruno Iovino ed Aniello Pappacena; col passare delle ore appare sempre più probabile una felice conclusione della lunga trattativa per l'ingresso dell'imprenditore sarnese nell'organigramma rossonero. Resta ancora qualche dubbio per quanto riguarda la questione vertenze, soprattutto per il timore di futuri ricorsi da parte dei calciatori che ancora non hanno ricevuto una serie di pagamenti relativi alla passata stagione. La sensazione, però, è che al di là dei legittimi timori di Pappacena, che sta analizzando tutte le variabili con il suo collaboratore Paolo Maiorino, questa volta si possa davvero trovare un'intesa, magari cercando anche una mediazione con quei calciatori che non si sono ancora rivolti alla Commissione Accordi Economici della Lega Nazionale Dilettanti. Proprio per questo motivo oggi Iovino e Maiorino saranno a Roma, presso la sede dell'Aic, per cercare un accordo. Di certo ci saranno da saldare le vertenze già passate in giudicato; su quel punto non saranno ammesse deroghe, altrimenti scatterà automatica la penalizzazione. Intanto la squadra continua a lavorare agli ordini del tecnico Viscido per preparare al meglio la trasferta di Gela. Da valutare la condizione di Cioffi e Vatierno, ancora non rientrati a pieno regime dopo i fastidi accusati la scorsa settimana; quasi certa l'assenza di Montuori e Colulibaly. Anche Scolavino, D'Amato e Iodice hanno iniziato la settimana a scartamento ridotto per febbre; dovrebbero comunque esserci nella gara contro i siciliani. Una gara che, a meno di

sorprese

dell'ultima ora, si disputerà a porte chiuse. In realtà negli scorsi giorni, vista l'inagibilità del Presti, si era ipotizzato anche uno spostamento all'Esseneto di Agrigento; un'ipotesi che poi non ha trovato conferma, anche a causa del poco tempo a disposizione per avviare la macchina organizzativa per l'ordine pubblico.

---

## Cavese, Modica: «Troppa pressione sulla squadra

*di Michele Lodato*



E' uno Giacomo Modica dai due volti quello presentatosi in conferenza stampa nel post gara contro il Matera, un match che ha visto i metelliani ribaltare il risultato dopo l'iniziale vantaggio firmato dai lucani. Se c'era soddisfazione per la vittoria appena maturata, il tutto si è mischiato con il confronto dovuto alle critiche generali verso di lui ed i giocatori nei giorni post sconfitta di Vibo, il trainer ex Messina non ha usato giri di parole : "La squadra che è stata costruita non è per vincere il campionato ma per ottenere una salvezza serena. Se ci sono altri obiettivi, ne riparlamo, ma questo è il nostro prospetto. Ho un grande gruppo: chi mi ama, mi segue. Non dobbiamo avere fretta di vedere i risultati, siamo appena alla sesta giornata" – il dibattito è poi

continuato tirando in ballo anche gli enormi sforzi fatti dalla società per il ripescaggio, che ha influito ovviamente sul budget per la campagna acquisti “Noi lavoriamo per creare entusiasmo – ha continuato il tecnico – Accettiamo le critiche, non sempre possiamo raccogliere gli applausi. Andiamo avanti per la nostra strada. In questi 3 giorni, dopo la sconfitta di Vibo, abbiamo subito la pressione di dover vincere col matera e questo ci ha creato problemi nei primi 20 minuti. Questo fa parte del nostro processo di crescita, bisogna avere la pazienza. Ho in mano la squadra dal 16 luglio, dobbiamo salvarci e farlo in maniera serena. Noi, a differenza di altre squadre, non abbiamo avuto la forza economica di fare una campagna acquisti importante ma perché il Presidente ha fatto grosse spese per portarci qui. Non trovo corretto che siamo dalla prima giornata con il fucile puntato perché dobbiamo fare risultato, bisogna dare l’opportunità ai ragazzi. Se non sta bene a tutti, società in primis, si cambia”. Parole forti, duri, ma precise di un tecnico abbracciato dai suoi ragazzi, a testimonianza della coesione del gruppo col proprio tecnico che li ha scelti e dati una grande possibilità. In sala stampa anche uno dei protagonisti Rosafio: “Finalmente ho trovato il primo gol stagionale insieme ad una grande vittoria, dopo il rigore sbagliato a Vibo avevo accusato un po’ il colpo psicologicamente, sembrava fosse stregata la porta, per fortuna stasera è andata bene, merito anche della gran palla di Bettini”.

---

## **Il fondatore del football a**



# Salerno: Donato Vestuti



## *di Redazione Sportiva*

Giovedì prossimo messa al cimitero per ricordare Donato Vestuti, alla presenza del vice presidente Mezzaroma, De Luca e dell'amministrazione comunale. L'iniziativa rientra nel centenario della Salernitana. Chi era Donato Vestuti? Donato Vestuti era nato a Eboli il primo giugno 1887. Figlio dell'avv. Cosimo Vestuti, sindaco di Eboli, visse però a Salerno gli anni della sua giovinezza. Chi era Donato Vestuti? Tutti abbiamo davanti agli occhi la foto che lo ritrae con la divisa di soldato della prima guerra mondiale. Viso altero, baffetti sottili, con un copricapo tipo colbacco e avvolto in una mantella. Un po' paffutello, Donato Vestuti, forse per questo invece di giocare si dedicò ad essere l'organizzatore e padre del primo football salernitano. Un giovane con tanti interessi, figlio della agiata borghesia cittadina, frequentatore del Circolo Nautico, e prima di seguire le orme paterne, si dedicò al giornalismo, redattore del Giornale della Provincia e corrispondente del Giornale d'Italia e de Il Messaggero. Non è casuale che quindi, interagendo con giornali nazionali, si sia interessato di questa pratica sportiva che stava prendendo piede in Italia, il calcio, o meglio, il football. E proprio lui promosse il primo club il Salerno Foot Ball Club. Il resto è storia nota. Da lì sono nate iniziative che hanno contribuito a far crescere la pratica calcistica, ed anche i primi incontri, i tornei fra squadre cittadine e dei

centri limitrofi. Vestuti però, come giornalista, fu il primo ad essere attaccato per parzialità, inaugurando anche in quest'ambito la moda della contestazione al cronista. E' il 24 maggio 1913, e il suo il Salerno Fbc incontra la Juniores Fbc, composta da giocatori che formavano la terza squadra del Salerno Fbc e dopo averla abbandonata, fondarono la Juniores Fbc. La differenza tra le due formazioni è anche cromatica: bianca la maglia del Salerno Fbc, rossa quella della Juniores. In campo la partita assume una piega forse impreveduta. Dopo un primo tempo in svantaggio, il Salerno rimonta e si porta in vantaggio. I rossi contestano la rete del sorpasso dei bianchi, asserendo che gli antenati degli ultrà del Salerno Fbc avevano intralciato la partita (campo senza barriere ovviamente), la Juniores per protesta aveva lasciato il campo prima della fine. Ma l'arbitro come si era comportato? Il cronista ci dice che "Arbitro imparziale e competente Vincenzo Cantù". Cronaca forse un po' partigiana? L'articolo era firma di D.V. ovvero Donato Vestuti, ovvero presidente del Salerno Fbc. Finisce tutto qui? Nient'affatto. Di Vece, dirigente nonché giocatore della Juniores, in una lettera in parte smentisce Vestuti. Al di là delle recriminazioni per il gol subito in fuorigioco, il dirigente dei rossi motivò l'abbandono. Vece sostiene di essere stato assalito da due energumani : " come avremmo potuto continuare a giocare?". E Donato Vestuti? Rispose da par suo: " Tre anni di leale giornalismo mi esimono dal confutare le ingiuste accuse. Il campo risponderà". Il 21 giugno il Salerno Fbc sconfiggerà la Juniores Fbc 4-0. Capito il carattere di Vestuti? Il giovane dirigente non dimenticò la sua città d'origine, portando ad Eboli addirittura un derby tra Salerno Fbc e Pro Cava ( 3-0), in occasione della festa di S. Vito (non si dimentichi che il padre Cosimo era sindaco di Eboli). Un personaggio poliedrico, tipico intellettuale di quel periodo, indaffarato in tante cose. Anch'egli, come molti giovani, si trovò catapultato nella Grande Guerra. Vestuti, con il grado di capitano di complemento venne inquadrato nella 125<sup>a</sup> Batteria Bombardieri. Il destino volle che proprio a pochi giorni dalla fine delle

ostilità, trovasse la morte sul Monte Grappa il 28 ottobre 1918. Salerno sportiva perse il precursore del calcio, ma i suoi sforzi un anno dopo furono ripagati con la nascita della Salernitana, figlia morale del Salerno Foot ball club.

---

## Napoli, De Laurentiis non si ferma: pronti quattro colpi per lo scudett



*di Red.Cro.*

Piatek, Barella, Arias e Meitè, quattro colpi per cullare ancor di più il sogno Scudetto. De Laurentiis è già al lavoro per allestire sempre più competitiva. Il sogno si chiama Krzysztof Piatek, attuale capocannoniere della Serie A ed autore di un inizio stagionale fantastico con la maglia del Genoa, come annunciato nei giorni scorsi dallo stesso numero uno della società partenopea: “Ho parlato di Piatek con Preziosi ed il suo agente, ci incontreremo a breve. Non ho però necessità di far le cose di fretta, così come non mi va di partecipare ad aste. Senza nulla togliere al giocatore, bisogna valutare se ha le capacità di rendere nella nostra squadra così come lo fa con la maglia del Genoa. Non compriamo così tanto per comprare, bisogna aspettare la crescita di alcuni elementi che può non essere immediata”. Anche il

presidente Preziosi è convinto che l'attaccante polacco lascerà Genoa nei prossimi mesi come dichiarato sulle colonne de "La Gazzetta dello Sport": "Piatek è essenziale per il Genoa e io devo pensare al Genoa.

Poi, non ci prendiamo in giro, so che me lo porteranno via, perché è stratosferico e gli moltiplicheranno l'ingaggio per dieci". Nelle ultime ore è stato acco

stato nuovamente il terzino colombiano Arias, che sta trovando poco spazio all'Atletico Madrid con "El Cholo" Simeone. Il Napoli potrebbe fiondarsi anche su Nicolò Barella, ormai nel giro della Nazionale maggiore, e Soualiho Meité, metodista del Torino che ha attirato gli interessi dei top club europei tra cui quello del presidente della società azzurra. Il lavoro certosino in sede di mercato del Napoli parte così da lontano. Gennaio si avvicina, De Laurentiis è pronto a sferrare l'attacco. Il Napoli è tornato ad allenarsi a Castel Volturno in vista della prossima sfida di campionato contro l'Udinese. Questo il report mattutino della società partenopea: "Allenamento mattutino per il Napoli a Castelvoturno. Gli azzurri preparano il match a Udine per nona giornata di Serie A in programma sabato 20 ottobre (ore 20,30). Ancelotti potrebbe lanciare dal primo minuto ancora una volta Kevin Malcuit al posto di Elseid Hysaj. Karnezis potrebbe scendere in campo dal primo minuto. In difesa possibile turno di riposo per Koulibaly, rientrato dal Senegal con acciacchi fisici e diffidato, al suo posto Maksimovic. Sull'out sinistro di centrocampio potrebbe partire titolare Verdi al posto di Zielinski, anch'egli impegnato con la Nazionale polacca negli ultimi giorni.

---

# Lotito vince la battaglia: potrà essere eletto nel nuovo Consiglio della Figc



*di Redazione Sportiva*

La corte Federale della Figc, su richiesta del procuratore federale, sollecitata dalla lega stessa ha deciso che sussistono i requisiti di eleggibilità come consigliere per la lega di serie A per Claudio Lotito, ribaltando il precedente parere del collegio di Garanzia del Coni, che si era espresso sull'incandidabilità di Lotito. importante vittoria del presidente laziale che recupera l'agibilità politica all'interno del consiglio Federale, dopo che il collegio di Garanzia aveva interpretato la legge sui mandati, introdotta lo scorso febbraio, in maniera restrittiva: chi ricopre ruoli all'interno di Coni, federazioni, discipline associate ed enti di promozione o semplicemente come dirigente sportivo, non può superare i tre mandati a meno che non fosse entrato già in carica al momento dell'entrata in vigore del testo, facendo decadere di fatto l'imprenditore romano, eletto consigliere federale per la lega di A il 28 maggio scorso, quando già la

legge era in vigore. Già in Una vittoria importante perché lotito potrà magari operare dal di dentro sulla vicenda multiproprietà, alleandosi con De laurentiis. proprio questo tema era stato però già bocciato dal futuro presidente della Figg, Gravina. infatti l'ex numero uno della lega pro in più di una circostanza ha ribadito di essere favorevole alle seconde squadre ma non alle multiproprietà. con lapresenza di lotito in consiglio, però, lo scenario potrebbe mutare.

---

## **E' una candidata filo-Lega, fuori squadra dall'Afro Napoli**

*di Red. Cro.*



In una delle sue ultime gare con la sua squadra Titty Astarita

(a sinistra),  
calciatrice  
della squadra  
femminile  
dell'Afro Napoli  
United, messa  
fuori rosa dopo  
aver annunciato  
la sua  
candidatura al  
consiglio  
comunale di  
Marano con una  
lista civica che  
figura  
nell'alleanza di  
centrodestra  
insieme a Noi  
con Salvini,  
Napoli, 15  
ottobre 2018  
ANSA / GENTILE  
CONCESSIONE  
GIUSEPPE  
CALIENDO

Gioca nell'Afro Napoli United, la squadra che lavora sull'integrazione tra italiani e immigrati, ma si candida per il centrodestra alleato di Salvini e finisce fuori squadra. E' la storia di Titti Astarita, giovane calciatrice che e' stata esclusa dal club dopo essersi presentata alle prossime amministrative a Marano, Comune a nord di Napoli, con la lista Movimento Civico Maranese a sostegno del candidato sindaco Pezzella. L'Mcm e' una civica di centrodestra alleata di con Noi con Salvini, il club le chiede di rinunciare alla candidatura, lei rifiuta e finisce fuori squadra. "Il nostro statuto -spiega Antonio Gargiulo, presidente del club- dice

chiaramente che siamo contro il razzismo e le discriminazioni, e tutti gli atleti ne sono a conoscenza e approvano questi valori. Quando una nostra tesserata si candida e assume una posizione diversa dal nostro statuto, si fa fuori da sola. Si presenta appoggiando una lista che ha valori totalmente opposti ai nostri, e' imbarazzante". Una chiarezza espressa anche dai tifosi che infatti nella recente partita contro il Virtus Volla esponevano lo striscione "Mimmo libero", in difesa del sindaco di Riace. Astarita, pero', si dice sorpresa e accusa il club di discriminarla: "Quando mi hanno detto che avrei dovuto scegliere tra la candidatura e la squadra sono rimasta senza parole. Io mi sono candidata con una lista civica non sposo le politiche di Salvini e non mi farei un selfie con lui, altrimenti mi sarei candidata nel suo partito. Dopo la decisione di mettermi fuori squadra sono stata molto male, ho pianto", spiega. La giovane era anche capitano della squadra e si era detta pronta a restituire la fascia e fermarsi per un po', durante la campagna elettorale, ma il club le ha posto l'aut aut, cacciandola. "L'Afro-Napoli United non e' una squadra come le altre -affermano i dirigenti in una nota- nasce come progetto di inclusione e integrazione per dare voce a un'Italia multietnica che gia' esiste e che quotidianamente e' oggetto di discriminazioni e razzismo". Ma non finisce qui: le compagne di squadra di Titti sono infatti schierate dalla sua parte e cosi' l'Afro Napoli ha deciso di non iscrivere la squadra al campionato di serie C1. Il caso viene aspramente criticato dal vicepremier e ministro degli Interni, Matteo Salvini: "Gli unici razzisti -commenta in un tweet sono i buonisti di sinistra. Tenete la politica fuori dallo sport!".

---



# **Avellino bocciato dal Tar ed escluso dalla B**

Avellino, la richiesta di sospensiva per l'esclusione dal campionato di Serie B decretata dal Collegio di garanzia del Coni è stata respinta dal Tar del Lazio. La rabbia dei tifosi espressa soprattutto sui social mette nel mirino il presidente Walter Taccone, accusato di essere il principale responsabile della debacle sportiva. Teoricamente, l'Us Avellino dovrebbe ricominciare dalla Serie D ma i termini per iscriversi a questo campionato scadono nella giornata di oggi entro la quale dovrebbero essere versati alla Lega Dilettanti 170 mila euro per l'iscrizione. Allo stato nulla si sa delle intenzioni dei vertici del sodalizio irpino.

In mancanza, la società si vedrebbe costretta a depositare in tribunale i libri contabili e attendere il fallimento. In questo caso, l'Us Avellino potrebbe ripartire dal campionato dilettanti di Eccellenza. Nessun comunicato e alcuna dichiarazione, al momento, trapela dall'entourage del presidente Taccone che insieme ad altri soci aveva rilevato l'Us Avellino nel 2009 dal fallimento della gestione affidata al presidente Massimo Pugliese. La promozione in serie B era stata conquistata nel 2013.

Secondo il presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta "questa decisione del Tar Lazio non è né serena né equilibrata. Si determina un danno irreparabile per l'Us Avellino, condannando la storia di una città e di una provincia che sono state dieci anni in serie A e tantissimi in serie B. Ci si è trincerati dietro formalismi dimenticando anche tanti altri aspetti".

Nelle ultime ore si è fatta largo una indiscrezione che potrebbe bloccare i campionati. Il patron dei 'Lupi' Walter Taccone potrebbe intentare una nuova azione a tutela

dell'Avellino come l'attesa della Camera di Consiglio prevista il 13 settembre e dunque il ricorso al Consiglio di Stato.

#### MANCATO RILASCIO DELLA LICENZA NAZIONALE

Col ricorso proposto – per il quale è stata fissata per la trattazione collegiale la Camera di consiglio del 13 settembre 2018 – si chiedeva l'annullamento del dispositivo 479/2018 del Collegio di garanzia dello sport presso il Coni con il quale il 31 luglio è stato respinto il ricorso proposto dall'Us Avellino contro il provvedimento del Commissario Figc 33 del 20 luglio 2018 di mancato rilascio della licenza nazionale 2017-2018 e di conseguente non ammissione della stessa società al campionato di Serie B per la stagione sportiva 2018-2019.

#### LA MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

Fortemente tecnica la motivazione del provvedimento con il quale si è ritenuto che il ricorso e i motivi aggiunti «alla stregua della sommaria delibazione propria della fase cautelare del giudizio ex art. 56 c.p.a., non presentano sufficienti profili di fumus boni iuris». In più, il Tar ha ritenuto che «le censure spiegate avverso le regole e prescrizioni di cui ai Comunicati Ufficiali Figc n. 27/2018 e 49/2018 non sono esaminabili in applicazione del cosiddetto vincolo della pregiudiziale sportiva; la disciplina dell'art. 147 c.p.c. (in tema di tempi delle notifiche) non sembra applicabile in via estensiva alle comunicazioni; il titolo IV del comunicato ufficiale Figc n. 49 2018 (Ricorsi) non prevede un termine finale per la presentazione dei ricorsi e per le eventuali integrazioni documentali correlato alla scadenza del termine previsto a carico della Co.Vi.Soc e della Commissione criteri infrastrutturali e sportivi-organizzativi per la comunicazione alle società dell'esito dell'istruttoria sulle domande di concessione della licenza, stabilendo piuttosto un termine a data fissa; cosicché, comunque, l'eventuale tardività della comunicazione dell'esito dell'istruttoria in nessun modo avrebbe potuto determinare una

diversa scadenza del termine perentorio finale per la presentazione dei ricorsi e della documentazione integrativa»

---

## **Avellino escluso dalla Serie B: respinto il ricorso**

È stata una giornata di passione per i tifosi dell'**Avellino** che hanno raggiunto in massa Roma in occasione della discussione del ricorso presentato al Collegio di Garanzia del CONI dalla società irpina contro l'esclusione dal campionato di **Serie B** per presunte irregolarità nella presentazione della fidejussione necessaria. Purtroppo vane sono state le speranze dei tanti supporters avellinesi che da poco hanno accolto la notizia del respingimento del ricorso e, pertanto, della pressoché totale certezza di non prendere parte al prossimo campionato di Serie B. Nei pressi della sede del CONI, per precauzione, sono stati schierati degli agenti in tenuta antisommossa per prevenire eventuali azioni di qualche esagitato tra i tanti appassionati che hanno seguito l'Avellino nella trasferta più importante degli ultimi anni.